

# RELAZIONE

AL SIGNOR

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI**

DI VISITA DELLE OPERE

**di ponti e strade e di porti, spiagge e fari**

**NELLE PROVINCIE SICILIANE**

FATTA

DALL'ISPETTORE NEL GENIO CIVILE E DEPUTATO AL PARLAMENTO

**CARLO POSSENTI**



MILANO

TIPOGRAFIA INTERNAZIONALE

1863.

# RELAZIONE

AL SIGNOR

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

DI VISITA DELLE OPERE

DI PONTI E STRADE E DI PORTI, SPIAGGE E FARI

NELLE PROVINCIE SICILIANE.

**MINISTERO**  
DEI  
**LAVORI PUBBLICI**  
Gabinetto del Ministro

Firenze, 20 Luglio 1865.

—◀○▶—  
N.° 86.

Onorevole Sig.<sup>r</sup> Commendatore

*Il Ministero ha ricevuto le informazioni e le proposte che Ella, in conseguenza della visita fatta alla Sicilia, gl'indirizzava sulle diverse opere e servizi di quella parte del Regno; ed ha già adottate, o sta esaminando, non pochi dei provvedimenti parziali da lei suggeriti. Ora non attende che la relazione complessiva di che la pregava colla Ministeriale del 26 Maggio ultimo N.° 4893.*

*In codesta esposizione, crederei opportuno, Sig.<sup>r</sup> Ispettore ch'Ella riassume sotto punti di vista generali e pratici il complesso delle raccolte osservazioni; apprezzasse colla maggior franchezza e libertà lo stato delle cose; ed arrecasse così piena luce sull'operato dell'Amministrazione, provocando l'opinione pubblica a pronunciarsi su quel che fu fatto, e sui modi di arrivare presto e bene alla meta, che al Governo non meno che alle popolazioni sta a cuore di raggiungere.*

*Ed è perciò che io, riservando al ministero la più ampia facoltà di accogliere e di far suoi, più o meno, quegli avvisi e quelle proposte a cui non ha già aderito, La autorizzo fin d'ora a mandare alle stampe il suo lavoro.*

*Mi pregio di rinnovarle, Sig.<sup>r</sup> Commendatore, le assicurazioni della distinta mia stima*

*Il Ministro*  
**S. JACINI.**

*Onorevole Sig.<sup>r</sup> Commendatore*  
**CARLO POSSENTI**  
**ISPETTORE DEL GENIO CIVILE.**

**Illustrissimo sig. Ministro.**

Con riverita Nota 30 Gennaio 1865 N.º 1051 la S. V. Illustrissima volle affidarmi l'onorevole incarico di una ispezione straordinaria nelle provincie Siciliane, affinchè: « esaminato sul luogo il vero stato dei lavori di conto nazionale ed i progetti in corso, tanto per ponti e strade, quanto per porti e spiagge, e ponendo speciale attenzione a tutto ciò che concerne il mantenimento delle strade, intorno al quale pervengono frequenti doglianze al Ministero, potessi riconoscere la regolarità con cui siffatti lavori procedono, per quindi promuovere dall'Amministrazione superiore quei provvedimenti, che occorressero, non senza dare ai rispettivi ingegneri-capi, ed ai direttori dei lavori quegli indirizzi e quelle istruzioni, che avessi stimato non potersi differire senza compromettere la buona riuscita dei lavori stessi. »

In quella Nota l'Illustrissima S. V. si dimostrava premurosissima a che gli interessi delle provincie Siciliane rispetto alle opere pubbliche fossero accuratamente garantiti e promossi, per quanto poteva dipendere dalle di Lei facoltà.

Premuroso io pure di concorrere colla massima buona volontà al raggiungimento di così importante e nobile scopo, raccolti che ebbi alcuni dei più necessari materiali sulle opere pubbliche in corso in quelle provincie, partii da Torino il 4 Febbraio, giunsi a Palermo l'8, dimorai in Sicilia 114 giorni percorrendo nel suo interno più di 1800 chil., ora sopra strade esistenti o in costruzione, ora sopra terreni naturali o per alvei di torrenti, e ripartii da Trapani il 1.º Giugno restituendomi a Torino il 5.

Al mio primo giungere in Sicilia posi a me stesso il quesito: se poteva essere più utile allo scopo della mia missione l'inviarle rapporti speciali sui varii casi che venissi osservando e promuovere per ogni caso speciale le corrispondenti deliberazioni, oppure il prendere gli appunti di tutte le circostanze di fatto e delle misure occorrenti per consegnarle in una Relazione generale che, ponendole sott'occhio tutto il complesso di quelle circostanze e proposte, le desse agio di ideare un sistema di misure atto a provvedere il meglio possibile ai bisogni d'opere pubbliche in Sicilia nella parte spettante all'iniziativa del Governo; ma le prime visite eseguite all'Ufficio provinciale del Genio civile ed all'Ufficio centrale di porti, e spiagge in Palermo nei giorni 9 e 10 Febbraio sciolsero tosto ogni dubbio nel senso dei rapporti speciali ed immediati, dacchè mi fecero palese la possibilità di far anticipare l'attuazione di alcune utili misure, che, ritardate, avrebbero prodotto dannose conseguenze; sicchè le inviai il mio primo rapporto in data dell'11 Febbraio N.º 14, che ebbe la fortuna di giungerle in tempo di poter proporre al Parlamento, e di ottenerne, l'aumento di L. 100m. al fondo disponibile per l'anno 1865 per la costruzione del tronco di strada da Cerda a Caltavuturo, che fa parte della strada nazionale da Termini a Taormina, senza del quale aumento si sarebbe dovuto sospendere la continuazione di quel lavoro con grave jattura materiale e morale del Governo; rapporto che ebbe pure la conseguenza di far anticipare la consegna all'Ufficio centrale di porti e spiagge del fondo occorrente ad incominciare i lavori di cavafondo nel porto di Palermo, i quali poterono così iniziarsi alla mia presenza fino dal 27 Febbraio, e che, sebbene tosto sospesi per contrarietà di venti, furono ripresi il 6 marzo e si continuarono sempre con attività e lodevole effetto, e vanno proseguendosi, come non potrei dubitarne, per opera dell'appaltator generale degli spurghi dei porti del Regno.

La deliberazione da me presa di inviare rapporti speciali per ogni caso meritevole di considerazione, e che venne man-

data ad effetto colla spedizione di ben ventinove rapporti, varii dei quali hanno già dato luogo ad analoghi provvedimenti, mi aveva cullato nella speranza che sarei stato dispensato dall'obbligo di stendere una relazione generale di quanto ebbi a rilevare nella mia visita, e delle opinioni e proposte che i fatti osservati mi avevano già fatto esprimere in quei rapporti.

Se non che la Nota Ministeriale del 26 Maggio N.º 4893, non pervenutami fuorchè varii giorni dopo il mio ritorno a Torino, mi fece edotto dell'ordine di V. S. Illustrissima di rassegnarle un rapporto complessivo su quella mia missione, rapporto, che, sia per la necessità di prendere alcuni giorni di riposo dopo un viaggio bastantemente faticoso anco per un uomo di fresca età e di più robusta complessione, e pel seguito trasporto della mia quota di Capitale in questa città, e pel bisogno di raccogliere elementi statistici più completi e sicuri di quelli che erano a mia disposizione, non potè aver principio che in Luglio e non potè esser condotto a termine prima d'oggi.

Queste preliminari giustificazioni mi erano necessarie, perchè, se il vivissimo ed impaziente desiderio di V. S. Illustrissima, di conoscere in modo generale e complesso tutti i fatti, i bisogni ed i desiderii, che, in materia di lavori pubblici, vengono manifestandosi in Sicilia, non ha per me potuto essere soddisfatto con quella sollecitudine, che era nell'intenzione di V. S., possa almeno riconoscere, che io non ho mancato di fare quanto era a me possibile per soddisfarlo.

Se non che il fatto dei rapporti già rassegnati ed il desiderio di V. S. Illustrissima di avere una relazione unica e complessiva di tutto quanto formò l'obbietto della mia ispezione mi indussero nell'idea che tale relazione, anzichè seguire cronologicamente l'ordine dei fatti a me presentatisi, lochè la obbligherebbe ad assistere ad una specie di fantasmagoria, con apparizione d'una disordinata successione di fatti e di proposte di differentissima natura, dovesse invece riassumerè in separati gruppi tutti i fatti e le considerazioni della

stessa specie, affine di poter concretare alcuni giudizi generali che dall'illuminata mente di V. S. Illustrissima si esplicherebbero poscia in una ordinata serie di misure esecutive e legislative.

Probabilmente un tal metodo darà alla mia relazione piuttosto l'aria d'una memoria tecnico-economico-statistica, che non quella di un rendiconto della mia missione, ma voglio sperare che V. S. non vorrà per questo rifiutarle la benigna sua attenzione. E poichè il deferitomi incarico di visitare le varie opere pubbliche di conto nazionale in corso nelle provincie Siciliane doveva specialmente aver di mira le due specie di lavori pubblici, quelli cioè di ponti e strade, e quelli di porti e spiagge, io dividerò la mia Relazione in due parti trattando separatamente i due argomenti.

Illustrissimo signor Ministro!

Sento che il mio compito è difficilissimo, e che nulla più gli rassomiglia quanto l'entrata nello stretto di Messina in tempo di burrasca; se vorrò evitare gli scogli di Scilla, mi farò ingoiare dal vortice di Cariddi; questi pericoli però non mi tratterranno dall'adempire fedelmente al mio dovere con quell'amore della verità, che fu sempre per me una seconda natura, sebbene l'amato oggetto mi abbia più spesso corrisposto con danni che con favori.

---